Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 64

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Sabato 5 Marzo

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 17 febbraio ultimo sui due decreti n° 5519 e 5520 che autorizzano l'iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico.

SIRE,

Allorquando si diede affidamento agli enti morali ecclesiastici colpiti dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, che il demanio dello Stato venuto in possesso delle loro sostanze immobiliari avrebbe assegnato ai medesimi un determinato compenso in rendita dello Stato *con effetto dal giorno della presa di possesso*, è agevole comprendere che eguale al desiderio si nutriva la speranza, che senza molti indugi si potesse addivenire a una regolare liquidazione delle singole partite di credito; così che per una parte si potesse esattamente valutare il carico assunto dallo Stato in dipendenza di queste leggi, e per altro verso si sarebbe soddisfatto ad un grande dovere di giustizia e di convenienza sociale.

Però, conviene pur dirlo, molti ostacoli di varia natura si frapposero al compimento di questo desiderio, che più esattamente si può chiamare un dovere: e senza discorrere qui di ciò che riguarda gli assegni dovuti al fondo per il culto, rispetto al quale si sono, in attenzione delle singole liquidazioni operate da tempo inscrizioni di rendita in una misura che molto si accosta al credito complessivo che dovrà risultare da un finale accertamento di partite, è avvenuto invece che gli atti di liquidazione compiuti sino al 25 novembre 1869 in relazione agli enti conservati raggiunsero appena il numero di mille cinquant'otto, colla conseguente iscrizione di rendita di lire 940,460, cent. 21. La qual cosa mena a conchiudere che moltissimi fra questi enti ecclesiastici non tengono ancora quel titolo di credito cui possono giustamente aspirare, senzachè sia lecito indicare con precisione quel giorno nel quale codeste prescrizioni di legge potranno ricevere compiuta ed intera la loro esecuzione.

Per verità il Governo di V. M. si mostrò sollecito in addietro di portare un rimedio a questi mali, mercè assegni di denaro che pigliarono nome di anticipazioni e vennero soddisfatti sino ad ora in una somma che supera i dieci milioni di lire. Ma non è meno vero che per difetto di opportuni stanziamenti nei bilanci dello Stato codesti pagamenti non si potrebbero in verun modo regolare, e quind'innanzi rimarrebbe assolutamente vietato di procedere per questa via dei mandati provvisori che la legge non ammette, ed il Parlamento ha voluto più recentemente condannare.

A queste cose riflettendo, i riferenti pigliarono a considerare che siccome tra le entrate dello Stato così per gli anni 1868 e 1869 che per quello corrente, figurano le rendite dei beni devoluti al demanio in forza delle leggi più sopra citate, ragion vorrebbe che prendessero posto fra le spese gli *assegni* promessi a compenso di queste devoluzioni di patrimonio da pezza avvenute.

Chè se adunque non si può ancora iscrivere la rendita in capo a ciascuno di questi enti cui vennero apprese le sostanze, importa nullameno, per la verità delle cose, che a carico di ogni esercizio, ed in relazione appunto alle entrate anche maggiori dipendenti dallo stesso titolo che figurano nelle attività dei bilanci, venga inscritta tal somma che basti a regolare le vecchie partite e dia il mezzo per corrispondere, secondo le norme contabili, tutti gli assegni che si riterranno dovuti. Certo i riferenti amerebbero assai più di poter dare affidamento a V.M. che in brevissimo periodo di tempo saranno compiuti gli incombenti che devono condurre ad una finale liquidazione di tutti gli averi del clero; e di questo desiderio pensano aver dato qualche prova affrettando, come meglio si è potuto, il compimento appresso gli uffici finanziari di parecchie fra le pendenti liquidazioni onde furono lieti di presentare in questo stesso giorno alla M. V. che volle onorarlo della firma Sovrana un decreto per iscrizione di nuova rendita per lire 468,250 22 a favore di enti morali ecclesiastici; ma poichè, a malgrado della maggior sollecitudine, non è dato portare così tosto al suo termine quest'opera difficile e laboriosa, mal si potrebbe ad avviso dei riferenti provvedere convenientemente a questa parte di servizio fuorchè adottando al riguardo degli enti ecclesiastici conservati lo stesso partito che fu altra volta predisposto a favore del fondo per il culto, quello cioè di creare nuova rendita in rapporto ai conosciuti bisogni, talchè i singoli enti possano a mezzo dell'Amministrazione demaniale ricevere periodicamente il pagamento dei loro assegni che dietro esaurimento dei voluti incombenti verranno poscia nell'atto della finale liquidazione cambiati in altrettanti titoli nominativi sopra la rendita che oggi si tratta di iscrivere in ossequio della legge.

Rimarrebbe a determinare il montare di questa rendita che ancora faccia d'uopo creare per soddisfare a tutti gli obblighi contratti verso gli enti ecclesiastici conservati. Di rimpetto a talune gravissime quistioni tuttavia insolute intorno all'interpretazione delle citate leggi, e di fronte ancora ad altre incertezze di amministrazione, un franco giudizio non si potrebbe con sicurezza pronunciare. Pur nondimeno stimano i riferenti che la somma di sei milioni di lire debba riuscire sufficiente per soddisfare gli assegni per li quali pendono ancora gli atti di liquidazione, e se paia, come essi credono, che l'iscrizione debba avere effetto fino dal 1° gennaio 1868, si avrà modo a regolare i pagamenti eseguiti in passato e corrispondere quegli arretrati che ancora si riterranno dovuti.

In questo avviso è venuta eziandio la Commissione centrale di sindacato instituita coll'art. 8 della legge 15 agosto 1867. Onde i riferenti si sentono vieppiù confortati a proporre alla M. V. che le piaccia onorare della firma sovrana lo schema di decreto che hanno l'onore di presentarle.

Il N. 5519 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, num. 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, num. 3852;

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1867, num. 4158;

Attesochè in pendenza degli incumbenti diretti all'accertamento e alla definitiva inscrizione di rendita in capo ai singoli enti morali ecclesiastici sottoposti a conversione importa provvedere perchè l'Amministrazione demaniale sia posta in grado di corrispondere semestralmente agli enti stessi i corrispondenti interessi;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita coll'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita consolidata 5 0[0 di sei milioni di lire, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, quale acconto su quella spettante agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione a termini delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

Tale rendita verrà intestata: *Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.*

Gl'interessi semestrali di quella rendita saranno depositati nella Tesoreria centrale del Regno per servire al pagamento degli arretrati delle rendite da iscriversi a favore degli enti suddetti, giusta il seguente articolo 2.

Art. 2. Le rendite che a misura delle definitive liquidazioni si inscriveranno a favore degli enti morali ecclesiastici avranno la decorrenza del semestre in corso, e saranno prelevate da quella indicata all'art. 1, che verrà ridotta d'altrettanta somma.

Gl'interessi anteriori, a partire dal giorno della presa di possesso, saranno pagati agli aventi diritto col fondo come sopra depositato nella Tesoreria centrale.

Art. 3. Ove, compiuta la liquidazione dell'asse ecclesiastico o nel corso della medesima, si riconosca insufficiente la rendita di sei milioni da iscriversi in virtù dell'art. 1 per trapassarsi agli enti ecclesiastici creditori, sarà provveduto per decreto Reale all'inscrizione di un'altra rendita, alla quale restano applicabili le disposizioni del presente decreto.

La rendita che, compiuta la liquidazione suddetta, rimanesse disponibile, poichè non trapassata agli enti ecclesiastici, verrà annullata dal Gran Libro, e le somme degli interessi non impiegate saranno riversate al Tesoro dello Stato.

I conti relativi a queste operazioni saranno preliminarmente sottoposti all'esame della Commissione centrale di sindacato, e sottoposti alla Commissione di vigilanza del Debito pubblico dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
MATTEO RAELI.

Il Numero 5520 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, num. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, num. 3852;

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1867, num. 4158;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, num. 4490;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni delle rendite dovute, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Vista la liquidazione suppletiva concernente il Beneficio di San Giuseppe e degli Angeli Custodi, nel Capitolo cattedrale di Aosta, a favore del quale si è proceduto ad iscrizione di rendita 5 per cento, in esecuzione del Nostro decreto 21 giugno 1869, n. 5161;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controssegnato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 6 e 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In esecuzione dell'articolo precedente sarà inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico la rendita complessiva 5 per cento di lire quattrocento sessantottomila duecentodieci e centesimi ventidue (lire 468,210 22), con decorrenza dal 1° gennaio 1870, ripartitamente a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, e per le somme nel medesimo loro rispettivamente assegnate (col. 8).

Le rate di rendita arretrate, dovute pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto dicembre 1869, nella complessiva somma di lire un milione quattrocento trentottomila settecento novantasette e centesimi due (lire 1,438,797 02), saranno dall'Amministrazione del Debito pubblico, previa ritenuta della complessiva somma di lire quarantamila novecento novantacinque e centesimi sei (lire 40,995 06) per imposta di ricchezza mobile sulle rendite dell'anno 1869, pagate rispettivamente ai rappresentanti degli enti morali ed all'Amministrazione del Demanio mediante *Buoni a vista*, giusta le risultanze delle colonne 16 e 17 dell'elenco annesso al presente decreto.

Art. 3. Pel servizio della rendita che verrà inscritta, è fatta sulla tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1870, l'annua assegnazione di lire quattrocento sessantottomila duecento dieci e centesimi ventidue (lire 468,210 22).

La tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire un milione quattrocento trentottomila settecento novantasette e centesimi due (lire 1,438,797 02), necessario pel pagamento delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
MATTEO RAELI.

(L'elenco di cui nel 1° articolo del decreto sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri.)

Il Num. MMCCCXXI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società generale delle torbiere italiane;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima costituitasi in Firenze per atto pubblico del 29 luglio 1868, rogato P. Niccoli, n. 174 di repertorio, ratificato dagli istromenti a rogito dello stesso notaio, in data del 19 e del 24 agosto successivo, numeri 181 e 188 di repertorio, la quale ha preso il titolo di Società generale delle torbiere italiane, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti annessi al primo dei citati istromenti, previa la osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Agli statuti della Società predetta sono recate le seguenti variazioni ed aggiunte:

A) Il n. 1 dell'articolo 5 è soppresso.

B) L'articolo 6 terminerà colla clausola: « e « l'approvazione del Governo. »

C) L'articolo 7 è soppresso.

D) All'articolo 11 si aggiunge questo periodo: « e a norma del disposto dell'articolo 110 del « Codice di commercio. »

E) Nell'articolo 14, paragrafo 2°, fra le parole « la liberazione anticipata » e quelle « ma « soltanto come misura generale, » s'inserisce questa clausola: « mediante il versamento del« l'importo intiero delle azioni prima dei ter« mini d'obbligo. »

F) Il periodo dell'articolo 15, racchiuso tra le parole « sono nulle » e quelle « Autorità giu« diziaria, » è sostituito da questo: « sono sog« gette alle disposizioni dell'articolo 153 del « Codice di commercio. » I numeri, ecc.

G) Al primo paragrafo dell'articolo 16 si aggiunge in fine: « salvo al Governo il diritto di « prescrivere che sieno contrassegnate da un « suo delegato. »

Ed il paragrafo 2° dello stesso articolo terminerà colle parole: « e del Governo. »

H) L'articolo 17 sarà invece concepito così: « Le obbligazioni emesse avranno la loro ga« ranzia speciale sopra gli immobili della So« cietà, ed in genere sovra tutto il patrimonio « sociale. »

I) Nell'articolo 20, tra la parola, « azioni » e quelle « nella cassa della Società, » s'introdurranno le parole: « intieramente liberate. »

L) L'articolo 21 avrà infine questo nuovo paragrafo:

« Gli amministratori non contraggono a « causa dell'amministrazione loro veruna ob« bligazione personale per gli affari sociali, sono « però soggetti alla responsabilità della esecu« zione del loro mandato e a quelle altre che il « Codice di commercio e le leggi generali loro « impongono. »

M) Il paragrafo 2° dell'articolo 24 è soppresso.

N) Al primo comma dell'articolo 25 è fatta questa aggiunta:

« Le sedute nelle quali un consigliere si sarà « fatto rappresentare da un altro consigliere « sono computate come casi di assenza agli ef« fetti di che sovra. »

O) Nell'articolo 34, tra le parole « o chi ne « fa le veci » e quelle « i due azionisti, » s'inserisca questo periodo: « Nei casi previsti dal« l'articolo 148 del Codice di commercio, potrà « però l'assemblea nominare nel suo seno volta « per volta il presidente. »

P) L'articolo 38 avrà in fine quest'altro comma:

« Le deliberazioni relative all'aumento od « alla limitazione del capitale sociale, alle emis-

APPENDICE

MISCELLANEE DI SCIENZE, VIAGGI, ECC.

La ferrovia dal Pacifico all'Atlantico.

Cenni del cav. LUIGI DI COLLOBIANO, *segretario della legazione italiana agli Stati Uniti.*

(*Cont. e fine* — Vedi il numero di ieri)

Superate con energia indomabile tutte le difficoltà, la ferrovia si spinse verso il suo compimento con una attività anzi una foga senza esempio.

Il decreto di concessione accordava alle Società assuntrici dell'impresa la convenuta sovvenzione, in ragione diretta della lunghezza delle linee costruite da ciascuna.

A questa ragion d'interesse s'aggiunse il puntiglio, l'amor proprio; quindi una gara tra le due società di giunger prima al punto di congiunzione. Più non si badava al dispendio, purchè il lavoro progredisse colla maggior celerità possibile.

Le due linee si avvicinavano sempre più; il numero degli operai fu spinto al massimo limite: il materiale della ferrovia, le provvisioni giungevano senza posa, in masse enormi sui punti in costruzione; nessun accidente o contrattempo poteva arrestare questa corsa sfrenata: accadeva che un convoglio andasse capovolto? se ne raccoglieva la parte rimasta illesa, il resto gettato fuor della via, abbandonavasi alla ventura. Una volta un macchinista ricevè l'ordine di metter in moto una locomotiva; egli ricusa dicendo che la è troppo a cattivo partito, sì che volendola scaldare certo scoppierebbe. Per risposta riceve licenza dal servizio. L'ordine è dato ad un altro macchinista il quale, per la stessa ragione, ricusa anch'esso di obbedire, ed è licenziato alla sua volta. Se ne trova un terzo il quale obbedisce e parte: un'ora dopo la macchina scoppiava uccidendo d'un colpo il macchinista, il fuochista e l'ingegnere — Questo episodio è narrato nel rapporto del commissario del Governo.

Nel mese di marzo (1869) i costruttori della linea *Centrale* erano riusciti col lavoro di un sol giorno a collocare le rotaje sopra un tratto di 10 chilometri; gli operai della sezione della *Unione* vollero far meglio, e vinsero la prova; in un giorno armarono 11 chilometri e 1[2 di ferrovia. Ma i loro rivali non vollero darsi vinti. Raccolsero tutte le forze che era possibile adoperare sopra un sul punto, ed in 11 ore di lavoro riuscirono a collocare circa 17 chilometri di rotaje. Questo fatto, senza esempio certamente, compievasi il 28 aprile 1869. Un testimonio oculare, il corrispondente del giornale l'*Alta California*, narra che i primi 240 piedi di rotaje furono collocati in 80 minuti; i susseguenti 240 in 75!

A questi possono aggiungersi altri particolari non meno autentici. Un treno portante 2 miglia di rotaje, cioè 210 tonnellate circa di ferro, fu scaricato da una squadra di operai chinesi in 9 minuti e 37 secondi. Le prime sei miglia furono armate in sei ore e 40 minuti, e durante tal tempo non un solo dei 1500 operai chiese un istante di riposo. Ma ciò che può dare la misura dell'entusiasmo col quale lavorava quell'esercito di operai, è questo che tutte le rotaje per armare il tratto di 17 chilometri di ferrovia, del peso di mille tonnellate circa, vennero collocate da 8 uomini soltanto, trascelti come i più abili e robusti fra i 10 mila posti all'opera.

Il lavoro in quel giorno fu tutto fatto alla corsa. Una vettura col carico delle rotaie s'avanza sul tronco della ferrovia; la trascinano due cavalli attaccati in fila, e spinti al galoppo. Un'altra vettura che ha già deposto il suo carico di rotaie le viene all'incontro. Ei pare che ne debba nascere un contrattempo, perchè due vetture correntisi all'incontro non potranno certamente proseguire sopra una sola linea. Tuttavia la vettura carica, senza punto allentare la sua corsa, procede innanzi: la seconda vettura vuota s'arresta; a braccia d'uomo vien sollevata e trasportata fuori del binario; quella carica passa oltre, i conduttori scambiano un *hurrah* cogli altri compagni di lavoro, e ognuno non s'occupa che della sua bisogna. All'estremità della linea due uomini gettano de' tronchi di legno in traverso alla vettura, che s'arresta subitamente. Quattro operai posti ai due lati della via tolgono con degli uncini un paio di rotaie dalla vettura, le collocano sulle traversine già prima disposte dagli operai chinesi; e immediatamente la vettura è sospinta lungo il nuovo tratto di rotaie, e si ricomincia il lavoro. Ai *tracklayers* (operai che collocano le rotaie) tien dietro un'altra squadra che rassoda colla necessaria precisione la rotaia sulle traversine, fermandovela colle chiavarde e la ribaditura; succede a questa una squadra di chinesi per compiere in ogni parte quest'operazione, e finalmente un'ultima brigata, pur di chinesi, i quali, sotto la direzione e la sorveglianza di capi irlandesi e tedeschi, coprono di terra, fortemente battuta, le estremità delle traversine ond'abbiano maggiore solidità.

Intanto che si fa questo lavoro, gl'ingegneri, gl'ispettori, a cavallo, corrono senza posa lungo la linea, correggono, lodano, inanimiscono gli operai, badando a tutto perchè ogni cosa sia fatta appuntino e sollecitamente. A capo della linea, in una vettura scoperta, stanno l'ispettore generale, e il suo primo segretario, col cannocchiale alla mano, intenti, pensosi, come un generale sul campo di battaglia.

A mezzodì la vittoria è quasi assicurata: il presidente della Società è ormai certo di perdere i 500 dollari che ha scommessi col capo dei *tracklayers*, sostenendo l'impossibilità di compiere nella giornata il lavoro prestabilito. Il treno-albergo composto di case di legno, poste sopra ruote, nelle quali gli operai-bianchi mangiano e dormono, è arrivato: la refezione dei chinesi che fan vita a parte, è anch'essa già preparata; e tutti, bianchi e uomini di colore, ad un segnale, sospendono il lavoro, e desinano. Il quale terminato in brev'ora, ognuno corre di nuovo al lavoro con nuovo ardore.

Le giornate sono ancora brevi, il sole s'avvicina all'orizzonte e la bisogna è ancora lunga. Ma una spinta elettrica sembra muovere quell'esercito di lavoratori; i più gravi carichi di ferro sono tolti, trasportati e collocati con un'agevolezza che farebbe credere essere per incanto divenuti leggieri; i chiodi, le viti, le chiavarde ti paiono da se stesse mettersi a luogo: i martelli raddoppiano i colpi; i cavalli corrono del miglior galoppo « avanti, Jhon! animo Paddy! via via, non c'è tempo a perdere! » queste grida risuonano da tutte le parti; gli operai si inanimiscono fra loro, quasi fossero sul campo di battaglia..... Ad un tratto tutto e tutti s'arrestano. Lungo la linea scoppia un immenso *hurrah*: le ultime rotaie sono collocate e il lavoro ciclopico che il mattino s'era fissato di fare, prima del giungere della notte era compiuto!

Per comprendere in qualche modo le difficoltà superate in questo memorando giorno, non convien dimenticare che lavoravasi in mezzo ad un deserto, lungi da qualsiasi città e luogo abitato. Quando gli operai, che erano 1500 rac-

« sioni di obbligazioni, alla proroga della durata « sociale, ed alle modificazioni del presente sta« tuto non saranno esecutorie senza l'autoriz« zazione governativa. »

Q) Nell'articolo 40 le lettere *d, e* sono soppresse e vi si sostituisce questa sola lettera *d*: « 10 per cento ai fondatori. »

E l'ultimo paragrafo dello stesso articolo 40 comincierà invece così:

« La riserva, di cui agli alinea *b, c* e *d* del « presente articolo, non avrà efficacia che « dopo, ecc. »

R) In fine dell'articolo 42 si aggiunge questa clausola: « purchè questo basti a conseguire lo « scopo della Società. »

S) L'articolo 44 comincierà invece così:

« Il primo Consiglio d'amministrazione sarà « composto dei signori, ecc. »

Art. 3. Detta Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 14 novembre 1869, riguardante l'Esposizione d'antropologia e di arti ed industrie dei tempi preistorici;

Veduto l'altro Nostro decreto del 25 gennaio ultimo scorso, col quale è nominata la Commissione incaricata di preparare l'Esposizione anzidetta;

Veduta la proposta fatta dal Comitato ordinatore della stessa Esposizione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Pubblica Istruzione e d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla Commissione incaricata di preparare la mentovata Esposizione sono aggiunti:

Il prof. cav. Paolo Mantegazza, dell'Università di Pavia, incaricato dell'insegnamento dell'antropologia nell'Istituto superiore di Firenze;

Il prof. cav. Paolo Gaddi, dell'Università di Modena.

I Ministri predetti sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, previa registrazione alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
CORRENTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del debito pubblico di Napoli, N. 13827, per lire 200 a favore di Versace Pietro e Giovanni fu Agostino minori sotto l'Amministrazione di Versace Francesco, con quella di Versace Pietro e Giovanna fu Agostino, minori, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tal rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 14 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita consolidato 5 0[0 iscritta sui registri della Direzione del Debito Pubblico di Torino sotto i N. 17837 per lire 710, e 01240 per lire 10 a favore di Ruffo Luigi, Fulco, Francesco, Fulco Maria Felice, Beniamino Cristiano fu Fulco, minori, sotto l'amministrazione di Eleonora Galletti loro madre e tutrice, con quella di Ruffo Luigi, Fulco, Francesco, Fulco Maria Felice, Beniamino Tristano fu Fulco, minori, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 16 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lo sviluppo del traffico sulle ferrovie essendo uno dei sintomi i più sicuri dell'aumento della pubblica prosperità, il Ministero dei Lavori Pubblici crede di far cosa grata ed utile al paese notificando sollecitamente i risultati periodici di questo importantissimo ramo della industria dei trasporti al quale è anche interessato l'Erario Nazionale, perchè all'aumento del prodotto ferroviario corrisponde una diminuzione della spesa dipendente dalle garanzie accordate dal Governo per rendere possibile la costruzione delle linee principali.

Le Società sogliono bensì far inscrivere nei giornali i bollettini dei prodotti settimanali delle loro linee, ma con ciò non rimane pienamente soddisfatto il sovraindicato scopo perchè i suddetti bollettini, oltre al non avere tutti la stessa forma, vengono inserti in giorni diversi, e così il pubblico non può trovare riuniti in un solo quadro i prodotti di tutte le ferrovie del Regno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici si è quindi determinato di fare (indipendentemente dalla pubblicazione dei prospetti che ha luogo per cura del Commissariato Generale delle Strade ferrate, dopo accertati i prodotti trimestrali delle diverse reti) la pubblicazione *mensile* degli introiti delle ferrovie in confronto con quelli dello stesso mese dell'anno antecedente.

Questa nuova pubblicazione (la quale avrà luogo, se possibile, nei 30 giorni successivi alla scadenza di ogni mese) sarà fatta in base agli stati forniti dalle Società con quella maggiore approssimazione che è dato di ottenere in sì breve periodo di tempo.

Ecco intanto lo stato dei prodotti del mese di gennaio:

PROSPETTO del prodotto delle Ferrovie del Regno ottenuto nel mese di gennaio 1870 in confronto con quello di gennaio 1869.

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		TOTALE	
	MESE DI GENNAIO		MESE DI GENNAIO		MESE DI GENNAIO		MESE DI GENNAIO		MESE DI GENNAIO		MESE DI GENNAIO	
	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869
Lunghezza delle Reti	Ch. 2704	Ch. 2476	Ch. 1178	Ch. 1352	Ch. 1303	Ch. 1298	Ch. 369	Ch. 208	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 5575	Ch. 5350
NATURA DEI PROVENTI												
Viaggiatori	1,866,040 30	1,706,078 64	541,841 28	662,903 21	454,228 93	397,887 45	111,287 45	83,594 95	14,903 15	17,151 70	2,988,301 11	2,867,615 95
Bagagli e cani	76,305 60	65,572 89	29,945 74	33,360 92	27,039 21	15,006 40	3,481 75	1,816 30	214 »	107 95	136,986 33	115,864 46
Merci a grande velocità	335,002 80	296,542 60	88,956 01	82,290 89	87,501 25	62,055 63	8,049 05	7,404 »	290 65	114 10	519,799 76	448,407 22
Id. a piccola velocità	2,160,409 97	1,995,380 37	300,373 »	383,893 05	277,670 34	266,921 05	43,153 15	29,415 25	337 70	94 20	2,781,944 16	2,675,703 95
Introiti diversi	»	»	15,061 76	22,720 58	4,756 79	5,327 74	635 80	588 30	115 90	281 60	20,570 25	28,918 22
TOTALE PRODOTTO DEL 1870	4,437,758 67	»	976,177 79	»	851,196 55	»	166,607 20	»	15,861 40	»	6,447,601 61	»
ID. ID. NEL 1869	»	4,063,574 50	»	1,185,168 68	»	747,198 27	»	122,818 80	»	17,749 55	»	6,136,509 81
Differenza di prodotto nel 1870 in confronto col 1869 — *in più*	374,184 17		»		103,998 27		43,788 40		»		311,091 80	
Differenza di prodotto nel 1870 in confronto col 1869 — *in meno*	»		208,990 89		»		»		1,888 15		»	
Prodotto chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	19,534 10	19,323 66	9,757 8	10,321 97	7,691 99	6,810 04	5,316 12	6,954 63	8,910 90	13,147 81	13,689 47	13,521 30
Differenza di prodotto nel 1870 in confronto col 1869 — *in più*	210 44		»		881 95		»		»		167 87	
Differenza di prodotto nel 1870 in confronto col 1869 — *in meno*	»		564 10		»		1,638 51		4,236 91		»	

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Volendosi addivenire alla nomina di alunni saggiatori presso gli uffici del Marchio dei lavori d'oro e d'argento stabiliti nelle città di Genova, Milano, Napoli e Torino, il sottoscritto invita quelli che aspirassero ad uno dei detti posti a presentare nel termine di 30 giorni ai capi degli uffici soprannominati la loro dimanda in carta da bollo di lire una corredata dai documenti voluti per comprovare:

1° Di essere italiani domiciliati nel Regno;

2° Di aver raggiunto l'età d'anni 18 e non oltrepassata quella d'anni 28;

3° Di aver compiuto il corso di chimica in una delle Università o presso un istituto tecnico del Regno;

4° Di avere i mezzi di provvedere al loro sostentamento nel tempo dell'alunnato.

5° Di essere di buona condotta;

6° Di possedere una buona calligrafia.

Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il 28 febbraio 1870.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
BOSI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Si legge nell'*Allgemeine Zeitung* il seguente dispaccio telegrafico in data di Berlino, 2 marzo:

La *Prov. Corresp.* rettificando le erronee interpretazioni del discorso pronunciato dal conte Bismarck nel dibattimento sulla proposta Lasker, scrive: « Si dice che le dichiarazioni del conte Bismarck hanno scoraggiato gli amici dell'unificazione germanica nell'Alemagna meridionale. I veri amici della causa nazionale riconosceranno, invece, bentosto che il cancelliere della Confederazione all'apparente progresso dello svolgimento nazionale per ciò solo si oppone, affinchè non ne soffra detrimento il naturale e sicuro corso della unione totale della Germania. »

— Il Parlamento federale nella tornata del 2 marzo, nella occasione in cui si aveva a discutere il § 1 del progetto di un Codice penale, trattò sull'opportunità di mantenere e di abolire la pena di morte. Parlarono contro la pena di morte i deputati Künzer, Genast, Becker, ecc.; pel mantenimento di essa dichiararonsi Thadden, Wagener, Schulemburg e il conte Bismarck. Quest'ultimo disse che per chiunque creda che la morte non è se non il cominciamento di una nuova vita (e questa fede, soggiunse, io professo di cuore), la pena di morte nulla ha di orribile. Anche al maggior colpevole noi siamo in grado di fare sull'orlo della tomba la promessa: *Mors janua vitæ.* Questa promessa non si può fare a chi crede che le gioie di questa vita sono tutto, e dopo queste vi è il nulla; ma per altra parte, costui non ha motivi di darsi tante fatiche e cure per prolungarsi di qualche tempo la vita, ossia (per adoperare la frase di un distinto scienziato) la fosforescenza del proprio cervello; così che, tanto nell'un caso quanto nell'altro

Non è ver che sia la morte
Il peggior di tutti i mali,

come disse il poeta.

L'oratore soggiunse che l'abolizione della pena di morte non ha ancora per sè che sperimenti troppo ristretti e di breve durata; ed egli non vorrebbe a un cotale esperimento esporre la maggioranza dei pacifici e buoni cittadini.

Il conte Bismarck chiuse il suo discorso col dimostrarsi convinto che il Parlamento federale non consentirà all'abolizione della pena di morte.

Tuttavia la Camera con 118 voti contro 81 si dichiarò contro il mantenimento di detta pena.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Vienna, 3 marzo. — La *Sonntags Zeitung* reca il discorso pronunciato dal conte Beust al banchetto testè dato dall'ambasciatore degli Stati Uniti per festeggiare l'anniversario della nascita di Washington. Il cancelliere dell'impero ha pronunciato il suo discorso in inglese ed espresse con parole calde e vibranti le simpatie che esistono fra i due Stati, austriaco e americano, più ancora per essere ambidue avviati sul cammino della libertà che per altri rapporti politici.

— La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione diretta a far partecipare il Tirolo alla difesa dell'impero con un contingente proporzionato a quello degli altri paesi della Monarchia.

Il deputato Figuly, relatore della Commissione delle confessioni religiose, elaborò un nuovo editto di religione, accennando a tutti i paragrafi del concordato che hanno bisogno di essere modificati.

Il ministro dell'interno promise di presentare quanto prima un progetto di legge sulla gendarmeria, secondo il principio dell'ordinamento militare.

— Nella Camera dei deputati il ministro dell'interno ha presentato i voti delle Diete provinciali relativamente alle elezioni dirette per il *Reichsrath*. Il ministro della giustizia rispondendo ad una interpellanza del deputato Weichs sopra un nuovo regolamento di procedura penale militare, disse che il relativo progetto fu già rimesso, fin dall'ottobre scorso, al ministero ungarico, ma che non pervenne ancora alcuna risposta. Quindi la Camera continuò la discussione del progetto di legge relativo alla tassa sull'industria.

— L'*Allgemeine Zeitung* reca il telegramma seguente colla data di Vienna, 3 marzo: presso Persicka, in Dalmazia, seguì un nuovo conflitto tra i Montenegrini e il presidio delle fortezze. Si fece fuoco da ambe le parti. Un montenegrino rimase morto. Venne assalita la pattuglia di cacciatori presso Kompac e fu ucciso un uomo. Il generale conte Auersperg, coll'8° battaglione cacciatori si recò a Castellostua e trovò già cessato il conflitto. I Montenegrini si sono dispersi. Le truppe sono ritornate ai loro quartieri. Il conte Auersperg continua la sua ispezione.

SVIZZERA

Leggesi nei giornali svizzeri:

È confermato che il Consiglio di Stato di Berna propone al Gran Consiglio di votare il sussidio di un milione alla strada ferrata del Gottardo, ma senza annettervi condizione veruna. Per negoziati avvenuti nella passata settimana fra delegati bernesi e della strada ferrata centrale, con intervento de' consiglieri federali Welti e Schenck, si è potuto conseguire un accordo, cui mediante il sussidio bernese dovrà essere dato senza condizioni. Fra Berna e la

colti sopra un sol punto, sospesero il lavoro per la refezione del mezzodì, si trovarono a 10 chilometri dal luogo ove avevano il mattino fatto colezione e lasciato il loro campo: tende, vettovaglie, utensili, strumenti del lavoro, attrezzi, l'acqua, il fuoco, ogni cosa s'era portata innanzi, senza inciampi, senza confusione, man manò che la ferrovia progrediva.

Il punto cui giunse l'opera il 28 aprile fu denominato *Victory-Point* a designare che la sezione della California, aveva vinto quella dell'Unione, senza speranza di rivincita; questa tuttavia non rallentò d'energia, e 48 ore dopo aveva raggiunto l'ultimo termine della sua sezione, a Promotory-Point.

Di tal modo e con tal potenza d'azione, dalla parte della California, dopo valicata la Sierra Nevada, furono costruite in 16 mesi, 562 miglia di ferrovia; l'*Unione* nello stesso periodo di tempo ne costruì 530.

Lo stesso dì, 10 maggio, nel quale la Società dell'Unione pervenne al punto di congiunzione, a Promotory-Point, si fece l'inagurazione della gran linea del Pacifico.

Un migliaio di persone rappresentanti tutte le classi della società americana si diedero convegno a Promotory-Point.

Il presidente della *ferrovia centrale*, Leland-Stanford, vi si trovava dal giorno innanzi: nel mattino del 10 arrivarono il signor Thomas Durant, vicepresidente della ferrovia dell'*Unione* e i direttori Dillon e Duff.

La festa consisteva nel solenne collocamento del pezzo di rotaia che doveva congiungere le due sezioni della gran linea.

Tra i punti estremi delle sezioni erasi lasciato una interruzione di circa 100 piedi. Due squadre composte di bianchi per l'*Unione*, e di chinesi per la società della California, coll'abbigliamento rigoroso ma elegante dell'operaio, si presentarono per chiudere quella lacuna. Naturalmente eransi prescelti i più prestanti operai, e fu spettacolo non men bello d'ogni altro il vedere con quanta lestezza compierono quest'ultimo lavoro. I Chinesi soprattutto, gravi, silenziosi, prestandosi mano l'un l'altro, riscossero l'ammirazione e l'approvazione generale: « lavoravano come prestidigiatori » scrive un testimonio oculare.

Alle undici ore le due squadre si trovavano al loro posto, l'una rimpetto all'altra. Due locomotive, venendosi all'incontro sulle due linee, s'avanzavano sino all'estremo limite della rotaia e con un getto di vapore si scambiarono un saluto che fece trabalzare tutti gli astanti. Nello stesso tempo la Commissione trasmetteva a Chicago ed a San Francisco, all'*Associazione dei giornali degli Stati dell'Est e dell'Ovest*, un telegramma che diceva: « Preparatevi a ricevere i segnali rispondenti agli ultimi colpi di martello ».

Mediante un apparecchio semplicissimo, i fili telegrafici della linea principale in corrispondenza cogli Stati dell'est e dell'ovest, eransi posti in comunicazione col punto in cui doveva essere infissa l'ultima chiavarda. A Chicago, ad Omaha, a San Francisco, ove sono i principali uffici telegrafici più prossimi a Promotory-Point, s'era provveduto perchè la corrispondenza procedesse direttamente fino a Nuova York, Washington, San Luigi, Cincinnati ed altre grandi città, nelle quali s'erano le cose in guisa disposte che il filo della grande linea telegrafica comunicasse coi fili speciali pel servizio interno degli incendi.

Mercè queste disposizioni, i colpi di martello dati a Promotory-Point pel collocamento dell'ultima rotaia avevano un'eco immediata in tutti gli Stati della Repubblica.

La traversina sulla quale doveva collocarsi l'ultimo pezzo di rotaia era di legno d'alloro; la chiavarda per unire la rotaia alla traversina, era d'oro massiccio, il martello d'argento. Il dott. Harkness, deputato, sporse questi oggetti ai sigg. Stanford e Durant col seguente *speech*. « Quest'oro cavato dalle miniere della California e questo legno prezioso tolto dalle nostre foreste, i cittadini di quello Stato ve l'offrono perchè divengano parti integranti della via che sta per congiungere la California agli Stati fratelli dell'est, il Pacifico all'Atlantico. »

Il generale Safford, deputato dell'Arizona, presentò una chiavarda fatta con oro, argento e ferro, dicendo: « Ricco per oro, ferro, ed argento, il territorio d'Arizona reca questa offerta all'opera che è come l'anello di congiunzione degli Stati americani ed apre una nuova via al commercio. »

Gli ultimi pezzi di rotaie erano presentati dagli amministratori dell'*Unione*. Il deputato gen. Dodge, accennando a quelli, pronunciò un discorso che conchiudeva colle seguenti parole: « Voi avete dato compimento all'opera di Cristoforo Colombo; avete aperta la via che mena alle Indie. »

L'ultima chiavarda, d'argento, fu presentata dal deputato di Nevada dicendo: « Il ferro dell'est, e l'oro dell'ovest, Nevada congiunge col proprio argento. »

I presidenti delle due linee, i signori Stanford e Durant, ai quali toccava l'onore di fermare l'ultimo pezzo di rotaia, si accinsero a questa operazione. Nello stesso momento veniva trasmesso a San Francisco ed a Chicago il seguente telegramma: « Tutti gli apparecchi sono terminati: scopritevi il capo; stiamo per pregare. »

Chicago, a nome degli Stati dell'Atlantico, rispondeva: « Abbiamo inteso e seguiamo l'opera vostra; tutti gli Stati dell'Ovest vi ascoltano. »

Alcuni istanti dopo i fili elettrici ripetendo per tutta l'America ogni colpo di martello che in quel punto era dato nel mezzo del continente, annunziava agli Americani che stavano ascoltando in religioso silenzio che la grand'opera era compiuta.

Questa simultanea associazione di tutte le menti, per l'immensità della terra americana, in un grande e nobile pensiero, produsse un effetto che niuno che non v'ebbe parte potrebbe comprendere ed immaginare.

Quella parola che partitasi dalle misteriose terre del centro, annunziava al mondo il compimento della grande impresa, fece vibrare le più generose corde del cuore; v'ebbero lagrime e grida di gioia; poi i cappelli furono lanciati in aria e risuonò fragoroso lo scoppio degli *hurrah* e dei viva all'America, alla grande Repubblica! Nelle principali città degli Stati Uniti una salva di cento colpi di cannone salutò l'annunzio del gran fatto, e fu celebrato con pubbliche feste.

Il presidente Grant e il vicepresidente Colfax n'ebbero allo stesso tempo avviso ufficiale dai presidenti delle due linee ferroviarie; e i principali giornali ne furono informati dai loro corrispondenti presenti alla cerimonia; per alcuni giorni il giornalismo americano non ebbe altro argomento che le notizie sulla ferrovia del Pacifico e de' festeggiamenti coi quali in ogni parte fu celebrato l'avventuroso fatto.

Come accade sempre in tali occasioni, si dissero e scrissero cose sensate e ragionevoli, cose ridicole ed assurde; poi il frastuono si venne calmando, e l'intrapresa, sortendo dalle sfere dell'entusiasmo e della rettorica, rientrò nel cammino della vita pratica e commerciale, della meno rumorosa, ma feconda attività degli uomini d'affari.

strada ferrata centrale sarà conchiuso un trattato per il quale la tariffa e la disposizione dell'esercizio sulle linee Basilea-Olten-Bienne da una parte e Bienne-Delmont-Basilea dall'altra siano ordinate sulla via naturale, e non secondo la opposta tariffa differenziale. La strada centrale da una parte, e dall'altra quelle del Giura si assicurano reciprocamente l'emissione de' biglietti per le persone. La strada centrale si obbliga inoltre a fare quanto starà in lei perchè tutte le strade ferrate estere che le danno questa concessione la facciano anche alle strade del Giura. Per ultimo i vagoni delle strade del Giura sufficientemente carichi di persone e di merci, che giungono a Basilea-Grande, dovranno essere senz'altro aggiunti ai convogli della Centrale che per il ponte del Reno vanno a Basilea-Piccola.

AMERICA

Ecco il tenore degli articoli del nuovo trattato conchiuso fra gli Stati Uniti e la China, addizionali a quello del 18 giugno 1858:

1. Le concessioni fatte agli stranieri rispetto alla residenza o al commercio non recano pregiudizio al diritto di sovranità assoluta dell'imperatore della China;

2. Tutte le questioni di commercio e di navigazione, non regolate dal presente trattato, rimarranno sottoposte al potere discrezionale del governo chinese;

3. L'imperatore ha il diritto di nominare consoli agli Stati Uniti; e questi consoli vi godevanno prerogative e immunità uguali a quelle accordate ai consoli della Gran Bretagna e della Russia;

4. I cittadini degli Stati Uniti godranno nella China una perfetta libertà di coscienza, qualunque sia il culto che professano; e inoltre i chinesi convertiti al cristianesimo non potranno esservi perseguitati;

5. Il diritto di espatriazione viene riconosciuto dalle alte parti contraenti come inalienabile, e inerente all'uomo; ma questa espatriazione deve essere interamente volontaria;

6. I cittadini di una delle due nazioni, i quali viaggiassero o risiedessero nel territorio dell'altra, godranno reciprocamente le prerogative e immunità della nazione più favoreggiata, ad eccezione della naturalità;

7. I sudditi chinesi verranno ammessi in tutte le scuole degli Stati Uniti, e i cittadini degli Stati Uniti potranno fondare scuole nella China; ma soltanto in quelle località dove agli stranieri è permessa la residenza;

8. Il governo degli Stati Uniti non interverrà nella interna amministrazione dell'impero chinese, segnatamente per quanto concerne la costruzione di linee telegrafiche e di strade ferrate. Nel caso in cui tali lavori vengano ordinati dall'imperatore, gl'ingegneri saranno scelti e pagati da lui, e protetti nelle loro persone e nelle loro proprietà.

— La Corte suprema degli Stati Uniti ha pronunciato una sentenza, in virtù della quale ogni contratto conchiuso prima della legge del 25 febbraio 1862, la quale autorizzava la emissione dei biglietti a corso forzoso (*legal tenders*), dove essere eseguito come se quella legge non fosse in vigore, non dovendo essa avere forza retroattiva.

NOTIZIE VARIE

S. M. il Re assistette ieri l'altro al Corso delle Maschere di Milano dal terrazzo di Casa Busca, mentre le LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta, dal balconi di Casa Arese, partecipavano al getto dei coriandoli.

Facevano corona a S. M. il prefetto della provincia, il sindaco della città, e i ministri presenti in Milano. A più riprese il pubblico affollato sulla via salutò con calorosi applausi la presenza dell'amato Sovrano.

Ma dove le acclamazioni assunsero il significato di una grande e cordiale dimostrazione a Vittorio Emanuele si fu la sera al Teatro della Scala. Era appena finito il secondo atto dell'*Ebrea*, verso le 9 e mezzo, allorchè S. M. entrava nel palchetti di Corte: un immenso scoppio di battimani e di *Viva il Re!* proruppe allora dall'affollatissimo concorso che popolava il teatro; tutte le signore sorsero in piedi nei loro palchi, agitando i loro fazzoletti, e l'orchestra intonò la fanfara Reale. In quel punto, il teatro, illuminato a giorno, presentava un imponente spettacolo. — Il Re si affacciò più volte al davanzale, e nel rispondere a sì cordiale saluto del suo popolo, la maschia figura del primo soldato d'Italia apparve visibilmente commosso.

All'uscire del teatro, dopo il ballo, S. M. venne di nuovo acclamata.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che S. M. ha fatto distribuire lire 2000 al Ricovero di mendicità, lire 1500 agli Artigianelli e lire 1500 al Cottolengo.

— L'autorità marittima di Palermo è stata informata dall'ufficio di Porto di Castellammare del Golfo che nella notte dal 22 al 23 andato mese naufragava nella spiaggia del Guaro, in vicinanza del Capo San Vito, il brik di bandiera francese denominato *Soleil*, di tonnellate 188, capitano Ivon Rousel, proveniente da Calvi in zavorra e diretto per Licata.

Il legno battuto dal forte uragano di quella notte fu completamente distrutto, e l'equipaggio composto di 8 persone fu salvo per gli aiuti prestati da quella gente del luogo, la quale, animata da un lodevole sentimento di umanità degno di ammirazione, si prestò volenterosa a togliere da quei dirupi inaccessibili i naufraghi.

Il delegato speciale del consolato di Francia residente in Castellammare assunse subito l'incarico del ricupero, e perciò quell'ufficio di porto si astenne da ogni ingerenza a mente dell'art. 124 del Codice per la marina mercantile. (*Giorn. di Sicilia*)

— Adunanza dei deputati reggiani agli studi di storia patria addì 23 febbraio 1870:

Il cav. prof. D. G. Chierici, cedendo ad invito fattogli dai colleghi, porge loro più esatti ragguagli sugli scavi eseguiti sotto la sua direzione a Sampolo d'Enza in un campo denominato Servirola, dove in un'ordinata stratificazione di terreni si conservano tracce di tre età preistoriche, l'archeolitica, quella del bronzo e la prima del ferro, e nel terreno di quest'ultima sono anche oggetti che possono indicare l'età neolitica. Le reliquie della prima sono selci conformate a coltellini e raschiatoi sparse in gran copia su d'uno strato di ghiaie diluviali, ed anche un sepolcro e un'altra costruzione di ghiaie ammassate sul terreno stesso. Reliquia di quella del bronzo è una palafitta costrutta in un terreno limaccioso sovrastante alla ghiaia; e di quella del ferro un alto strato di terramara, che contiene questo metallo e copre tutto il campo. Alla quarta delle età sopra indicate apparterrebbero alcuni arnesi ed armi di pietra levigata o lavorata a piccoli colpi, sparsi nella medesima terramara. Del sepolcro particolarmente, che sarebbe il primo di quell'età scoperto in Italia, cav. Chierici ha esaminata ogni circostanza che può dimostrarne la contemporaneità colle selci ivi presso depositate. È un piccolo recinto di pietre naturali coperto da due lunghi ciottoli e fatto intorno a un mucchietto di ceneri e carboni, fra cui trovavansi due selci tagliate: ghiaie ammassatevi intorno ne formavano un tumulo.

Il prof. Chierici coordina colle età preistoriche manifestatesi in Sampolo le tracce dell'alta antichità, che si rinvengono nel rimanente della provincia reggiana, dove si conoscono sei terremare della prima età del ferro, più di venti dell'età del bronzo, sei stazioni dell'età archeolitica, e parecchi luoghi in cui si raccolsero sparsi oggetti dell'età neolitica. Egli conchiude che in questo tratto dell'Emilia, il quale era inevitabile passaggio alle immigrazioni venute in Italia dal continente, tutte le età preistoriche sono distintamente rappresentate. Parragonando i fatti coi dati tradizionali, egli ravviserebbe per ordine in queste quattro età sempre più arretrate gli Etruschi, i Liguri ed Umbri, i Siculi e gli Opici ed Aborigeni.

Nell'ultima parte del suo lavoro entrando in considerazioni cronologiche stabilisce innanzi tutto la prima venuta degli Etruschi in questi luoghi da oltre Appennino, fondandosi anche in riscontri di oggetti rinvenuti nei nostri terreni di quell'età, la quale però non può essere anteriore più di dodici secoli all'èra volgare. Per l'altre età più remote trova un cronometro comparativo costituito in Servirola di Sampolo dall'azione continuata di scarico, che ha formati gli strati successivi dei loro terreni relativi. Onde poste le altezze dei medesimi proporzionali ai tempi delle loro formazioni, il Chierici ne deduce che dopo le grandi alluvioni l'uomo tardò a comparire nei nostri piani tanto tempo, quanto poscia vi dimorò in uno stato selvaggio vagando lungo i nostri fiumi. Un intervallo di poco maggiore resta all'età neolitica fino a toccare quella del bronzo, la quale si attacca immediatamente alla prima del ferro. Gli adunati mostrano di apprezzare le cose esposte dal prof. Chierici e lo esortano a proseguire le sue studiose indagini sopra questo nuovo ramo dell'archeologia, il quale eccita oggigiorno la dotta curiosità di parecchi scienziati non solo nell'Italia, ma ben anche nell'Europa intera.

P. Terrachini.

— Siamo in grado di annunciare che la Società di colonizzazione per la Sardegna, già da quattro mesi lavora al dissodamento di terreni, ed all'erezione dei fabbricati di Montereno nella Valle del Coghinas; a quest'ora vi sono più di cento ettari atti alla coltivazione del tabacco, del ricino, dei cereali, ecc. Siamo lieti di ciò far conoscere, perchè ameremmo che questa benemerita Società avesse a svilupparsi sopra più grande scala, con un maggior concorso di capitali; sappiamo inoltre che il direttore, l'avvocato G. Sulliotti, per motivi di salute dovette abbandonare la Sardegna e dare la sua dimissione che venne dal Consiglio di amministrazione accettata.

A direttore provvisorio di quella colonia venne scelto il signor D. Gerolamo Bonanomi principale azionista ed esperto agricoltore, il quale già trovasi sul luogo a dirigere le operazioni, e quanto prima darà mano alle seminagioni. (*Commercio di Genova*)

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 2:

Anche ieri sera alle ore 9 precise vi fu allarme di una nuova scossa di terremoto pure ondulatoria, della durata di circa 2 minuti secondi e nella direzione ponente-levante come nella scossa di lunedì. L'intensità della scossa di ieri era notevolmente più grande dell'altra, però non produsse serii guasti negli edifizi.

Da Volosca abbiamo che il 28 febbraio, a un quarto dopo mezzogiorno, fu sentita ivi pure una scossa di terremoto assai violenta, però di brevissima durata, nella direzione di nord-est a sud-ovest, accompagnata da forte rombo. Il fenomeno si rinnovò, ma molto più leggero, alle ore 3 pom.

— Nell'adunanza settimanale tenuta il 22 gennaio p. p. dal Consorzio degl'ingegneri ed architetti di Vienna, l'ingegnere Augusto Fölsch fece un'applaudita relazione sui vari progetti che vennero fatti circa il modo migliore e più pronto per il trasporto di persone e di merci fra l'Inghilterra e la Francia sul passo di Calais.

Il sig. Fölsch cominciò il suo discorso accennando a tutti i motivi che rendono incomodo l'attuale mezzo di comunicazione fra i due paesi, e constatò che non solo la insufficiente forza dei navigli, ma ancora le sfavorevoli condizioni atmosferiche fan sentire urgente il bisogno di conseguire più presto un miglioramento nei mezzi di trasporto fra Douvres e Calais.

Già 70 anni or sono il signor Mathei faceva proposte di miglioramento all'imperatore Napoleone, ma erano male accolte da questo Sovrano, il quale avrebbe amato meglio rendere impossibile qualsiasi comunicazione coll'Inghilterra. Così passò un lungo periodo senza che a questi miglioramenti si pensasse più, quando nel 1856 sorsero nuovi progetti, che però non avevano solida base scientifica: tale era il progetto d'un tunnel sottomarino, la cui esecuzione avrebbe domandata la immersione di 13 isole; così l'altro di affondare dei grossi tubi natanti di ferro fuso, ed infine quello di costruire un gran ponte all'americana con 190 pile, ognuna delle quali avrebbe avuto almeno l'altezza del campanile di San Stefano di Vienna.

In epoca più recente vennero fatti tre progetti.

Uno di Abernethy e C. consistente nella costruzione di chiatte sulle quali potrebbe stare tutto un treno di ferrovia, e colle quali il tragitto Calais-Douvres verrebbe ridotto ad un'ora. La spesa totale sarebbe di 20 milioni di fiorini.

Il secondo di Bethmann e Revy, ingegnere austriaco, progetto che consiste in tubi di ghisa messi assieme ad una riva e spinti con una pressione idraulica verso l'altra riva. Essi appoggierebbero parte direttamente al fondo del mare, parte sopra palificate. Le spese sommerebbero a 80 milioni di fiorini e si potrebbe collocare una sola rotaia.

Il terzo progetto di Talabot e Compagni consiste nella esecuzione di un tunnel sotterraneo. Gli assaggi che furono fatti fino alla profondità di 600 piedi dimostrarono che il tunnel potrebbe benissimo essere eseguito in uno strato di pietra calcare, col profilo per due rotaie, colla pendenza alle estremità di 1,60, e con due pozzi perpendicolari alle due rive. La lunghezza totale di questa comunicazione ferroviaria che si congiungerebbe alle due reti a Douvres ed a Calais sarebbe di 7 leghe divise così: leghe 0,7 alle rive; 1,6 in campagna e 4,7 sotto il mare. La spesa è preavvisata in 100 milioni di fiorini e la costruzione si farebbe in 9-10 anni. La Società per la costruzione di quest'opera esigerebbe dai due governi di Francia e Inghilterra una garanzia dell'interesse del 5 per 0/0.

Sulla convenienza e sulla possibilità dell'opera venne dai due governi avviata un'inchiesta, i cui risultati sono favorevoli all'ultimo progetto, intorno al quale vi è però dissidenza riguardo alla rendita. Tutti e tre i progetti ottennero del resto la maggior considerazione, e da essi speriamo un sollecito miglioramento delle comunicazioni fra Calais e Douvres. (*Monit. str. ferr.*)

— Togliamo dalla relazione del Commissario per le rendite pubbliche, presso il Governo degli Stati Uniti, i seguenti ragguagli:

Le spese della guerra civile sono calcolate in 9 miliardi di dollari; il debito degli Stati Uniti, sia del governo federale che dei singoli Stati, all'estero ascende ad un miliardo e 500 milioni: pel 1870 il sopravanzo delle rendite dello Stato sulle spese è previsto nella somma di 124 milioni di dollari.

Le spese per l'esercito di terra e per la marina, nel periodo dal 1860 al 1869, ascesero a circa 4 miliardi di dollari. Giusta il rapporto del direttore del Tesoro, in quello stesso periodo, egli ebbe il maneggio di una somma che oltrepassò la cifra di 44 miliardi di dollari! Sebbene avesse sotto di sè più centinaia d'impiegati, lo stesso Direttore può affermare di non aver avuto il *deficit* di un centesimo: il qual risultato riferisce più che alla sua operosità ed indefessa vigilanza, alla sua buona fortuna; e siccome niuno può far conto di aver sempre per sè la fortuna, così il Direttore del Tesoro conchiude il suo rapporto colla domanda d'essere dispensato dalla carica, che impone una responsabilità troppo grave, anzi spaventosa.

Il Direttore generale delle poste nota nella relazione sul servizio che gli è affidato come il privilegio della franchigia postale, sia spinto al di là d'ogni giusto e possibile limite. A 32 milà ascende il numero dei pubblici funzionari che godono della franchigia «usando per sè e per gli amici.»

Però raccomanda vivamente perchè sia decretata l'abolizione della franchigia tanto per gl'impiegati che pei membri del Congresso; fra gli altri risultati si avrebbe quello di un'economia di parecchi milioni, quand'anche si adottasse il temperamento di rimettere ai membri del Congresso ed a certe categorie d'impiegati una quantità sufficiente di francobolli.

Fra i progetti di legge presentati al Congresso ve n'ha uno secondo il quale «ogni membro del Congresso, il quale sollecitasse o raccomandasse la nomina di chicchessia ad un impiego pubblico (tranne il caso che ciò facesse per iscritto e in risposta ad una lettera del presidente o di qualche ministro che chiedano informazioni a proposito d'alcuno) debba essere punito colla multa di mille dollari, e che le persone raccomandate non possano più essere nominate.»

A questo proposito e come misura del grado cui è giunta la smania o mania de' pubblici impieghi citasi il seguente fatto: recentemente il Direttore delle dogane di New York, per causa d'un nuovo regolamento d'amministrazione, ebbe disponibili 460 posti, la maggior parte negli ultimi gradi della gerarchia burocratica: gli furono presentate 18243 domande!

— I giornali inglesi contengono il quadro dimostrativo delle importazioni ed esportazioni del Regno Unito per l'anno 1869.

Il totale delle esportazioni è stato di 190,045,928 lire sterline, mentre nel 1868 era stato di 176,667,812 lire, e nel 1867 era stato di 180,961,968 lire. Gli articoli sui quali avvenne il maggiore aumento sono i tessuti di cotone e di lana, il ferro, gli oggetti di meccanica e le chincaglie.

La cifra delle importazioni non si estende che fino a tutto il novembre, per undici soli mesi del 1869. Essa si elevava allora ad un totale di 217,070,924 lire sterline. L'aumento delle importazioni si verificò principalmente per gli zuccheri, i tabacchi, i vini, il bestiame, le derrate alimentari, i grani, le farine, le frutta, il riso, ed altri articoli.

È notevole che in Inghilterra la cifra delle importazioni superi tanto quella delle esportazioni, mentre in Francia ed in altri paesi accade il contrario.

DIARIO

La sera dello scorso lunedì, il signor Childers, segretario di Stato, ha esposto alla Camera dei comuni il bilancio della marina. La somma dei crediti domandati per questo servizio ammonta a 9,250,000 lire sterline. Dal 1857-1858 in poi mai più il bilancio della marina britannica si è limitato ad una cifra come questa che viene proposta pel 1870-1871.

Al Parlamento della Confederazione del Nord la votazione dell'emendamento Kirchmann per l'*abolizione della pena di morte* seguì con 118 voti favorevoli ed 81 contrari.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha accordati pieni poteri al ministro della pubblica istruzione barone Eotvos per l'applicazione della legge sull'insegnamento popolare.

Secondochè abbiamo annunziato a suo tempo, la Dieta svedese ha votato un progetto il cui scopo era di modificare l'articolo 28 della legge fondamentale del regno. Il progetto rende capaci di ogni specie d'impiego i cristiani dissidenti e gli israeliti, meno che per le funzioni di ministro e di professore di teologia. Oltre a ciò i giudici e gli altri impiegati che appartengono ai culti dissidenti dovranno astenersi dal prender parte a decisioni relative al mantenimento del culto, all'insegnamento religioso, all'avanzamento gerarchico dei membri del clero. Questa modificazione costituzionale è stata adottata dalla seconda Camera con 116 voti contro 58 e dalla prima con 93 voti contro 18.

La stessa Dieta ha anche adottato un secondo progetto inteso a modificare il paragrafo 26 della legge sulla rappresentanza nazionale e ad accordare ai dissidenti ed agli ebrei il diritto di eleggibilità al Parlamento. Questo secondo progetto è passato in ambedue le Camere senza che vi sia stato neppure bisogno di votarlo, posciachè esso non era che un corollario del primo.

Un dispaccio in data di New Yorck, 19 febbraio, reca notizie intorno alle varie questioni politiche e militari che si agitano in America. Il pres. Grant avrebbe espresse le sue simpatie per gl'insorti di Cuba, ma avrebbe contemporaneamente dichiarato di non pensare per ora ad alcun intervento. Gli Spagnuoli non omettono alcuno sforzo per schiacciare l'insurrezione. Al Messico la rivoluzione si va estendendo. Da Venezuela scrivono che i ribelli vanno facendo progressi e si sono già impossessati di varie città. Anche a Guatemala le forze degli insorti comandate dal generale Cruz andavano guadagnando terreno.

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 7 corrente (al tocco).

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Abbiamo da Milano in data di ieri:

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta assistettero allo sfilare, pel Corso, della cavalcata delle maschere, la quale, malgrado il tempo piovoso, riuscì splendida oltre ogni aspettazione; poscia le LL. AA. recaronsi all'Arena, ove nel pomeriggio intervenne anche S. M., la quale dalla folla immensa raccolta nell'anfiteatro, fu salutata con vivissimi applausi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 4.

Il Ministro del culto presentò ieri in una riunione del partito di Deak il progetto di legge relativo alla libertà dei culti. Il progetto dichiara che il culto è libero. Il matrimonio sarà d'ora in poi un atto civile e l'educazione dei figli dipenderà dalla volontà dei genitori.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa.

	3	4
Rendita francese 3 $^0/_0$	74 42	74 42
Id. italiana 5 $^0/_0$	55 75	55 82
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	497 —	496 —
Obbligazioni	247 45	248 —
Ferrovie romane	48 —	52 50
Obbligazioni	130 —	129 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	170 25	170 75
Cambio sull'Italia	3 $^1/_4$	3 $^1/_4$
Credito mobiliare francese	241 —	248 —
Obblig. della Regia Tabacchi	450 —	451 —
Azioni id. id.	667 —	675 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	124 10	124 —

Londra, 4.

Consolidati inglesi	92 $^3/_4$	92 $^5/_8$

Parigi, 4.

Assicurasi che il governo abbia spedite nuove istruzioni alla legazione francese in Roma, allo scopo di tutelare la libertà delle deliberazioni della minoranza del Concilio.

L'ex-regina Isabella e suo marito vennero ad un accordo, quindi il processo non avrà più luogo.

Baionà, 4.

Vennero adottati alcuni provvedimenti contro i carlisti che ricusassero d'essere internati.

Il generale Elio venne condotto nell'interno della Francia.

Parigi, 4.

Il *Français* pubblica una lettera del vescovo di Montpellier, in data di Roma 27 febbraio, nella quale egli biasima la lettera del vescovo di Laval contro monsig. Dupanloup, e dice che una simile manifestazione, fatta avanti che il Concilio prenda una qualsiasi decisione, sembra un attentato alla libertà di esso, potendo ogni membro di questa assemblea essere esposto a simili attacchi.

La *France* dice che il nuovo arcivescovo di Lione appartiene a quella frazione tanto considerevole dell'episcopato francese che si sforza di far prevalere a Roma quelle decisioni che valgono a rimuovere ogni malinteso ed ogni causa d'antagonismo fra la Chiesa e la società civile.

Il *Moniteur* dice che il principe Napoleone, Bonjean e Sartiges assistettero all'ultimo Consiglio dei ministri, la qual cosa fa supporre che siasi trattato di Roma.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 marzo 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato in tutta la penisola di 2 a 3 mm. Cielo coperto, piovoso nel settentrione. Regna il vento di sud-ovest; il mare è calmo.

Qui il barometro è stato oscillante nella mattina e ora abbassa.

Continuerà il tempo piovoso su tutta l'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 752,0	mm 752,3
Termometro centigrado	10,5	14,0	11,0
Umidità relativa	80,0	77,0	80,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima . . . . + 9,5
Minima nella notte del 5 marzo . . . + 9,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 13,8

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 7 $^1/_2$ — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Macbeth* — Ballo: *La Giocoliera*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 $^1/_2$ — Rappresentazione dell'opera del maestro Deferrari: *Il Cadetto di Guascogna* — Ballo: *Giuditta*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *La belle affaire*.

Fea Enrico, *gerente*.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 28 febbraio 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *marzo* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		57 42 $^1/_2$	57 40	57 72 $^1/_2$	57 67 $^1/_2$	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		36 50	36 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	85 25	85 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			76 20	76 10	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	681 $^1/_2$	684	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	464
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	100	»	»	»	»	»	»	1740
Detta Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2350
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		800	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	193
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	334 $^1/_2$	334	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	430	429	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	464
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	210 »	209 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			24	23	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 25	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 58	20 57
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 70 f. c. — Azioni Tabacchi 684, 684 $^1/_4$ f. c.

Il Vicesindaco: G. Dina.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 10 del corrente mese di marzo, alle ore una pom., si procederà nell'ufficio suddetto posto nella via del Carmine, num. 4, piano secondo, avanti il signor intendente militare della Divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della provvista di *quintali novemila di grano nostrale* pel panificio militare di questa città, divisa in n. 90 lotti di cento quintali cadauno.

Il grano a provvedersi dovrà essere del raccolto del 1869, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. La seconda rata dovrà consegnarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito per la consegna della terza e della quarta.

In questo secondo incanto, giusta il disposto dell'art. 49 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nel suddetto uffizio, e presso gli uffici d'Intendenza militare nelle località in cui verrà pubblicato il presente avviso.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha stabilito che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni cinque decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo per ogni quintale di grano, conveniente e maggiormente inferiore a quello stabilito dal Ministero in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma, in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, per il valore corrispondente alla suddetta cauzione fissata per il lotto o per i lotti cui intendono concorrere.

Si avverte però che i depositi eseguiti in cartelle della rendita pubblica non saranno ricevuti che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verranno effettuati.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare prementovati, facendo ad un tempo presso i medesimi la consegna della ricevuta del voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati, nè si terrà alcun conto di quelli che non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente prima dell'apertura delle schede suggellate, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatta la consegna della ricevuta del deposito di cui sopra.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 2 marzo 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra
ROCCA.

636

AVVISO D'ASTA

Per parte della comunità di Gadoni, circondario di Lanusei, per la vendita di 1827 piante quercia sughero recidende nelle sue foreste.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimerid. del giorno 28 del prossimo mese di marzo si procederà in quest'uffizio comunale, alla presenza del sindaco e Giunta municipale, con assistenza dell'infrascritto segretario, alla vendita, in un lotto solo, di mille ottocento ventisette piante quercia sughero, stata autorizzata dalla Deputazione provinciale di Cagliari con suo decreto delli 11 gennaio 1870, ed esistenti nei boschi comunali denominati Giacuru, Sarcidano e Montalbu, tutte marcate col martello dell'amministrazione forestale.

L'asta si sperimenterà sul prezzo di base di lire diciotto per ciascuna pianta, facientе la totale somma di lire trentaduemila ottocento ottantasei, ed i partiti in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta sulla detta complessiva somma.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine dopo abbruciate le prime tre, e sarà deliberatario colui che avrà fatto l'ultima migliore esibizione.

Le offerte si faranno a voce, e durante l'asta non si accetterà alcun'offerta condizionata, ma gli aspiranti, prima dell'ora fissata per gl'incanti, faranno rispettivamente il deposito di lire duemila presso il segretario del comune, in numerario, biglietti di Banca ed obbligazioni dello Stato al corso di Borsa.

I fatali per l'aumento non minor e del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 di mattina del giorno 12 del successivo mese di aprile.

L'alienazione della quale si parla verrà fatta sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti del capitolato d'onere compilato dal signor ispettore forestale della provincia, e visibile nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio una alla pratica intiera.

Il deliberatario, fra cinque giorni dopo partecipatagli l'approvazione del contratto, dovrà presentare un fideiussore solidario, od una valida ipoteca in beni propri, e pagare il prezzo intiero del deliberamento in valute legali nella cassa dell'esattore del distretto in due rate uguali, di cui una tosto conseguita l'approvazione e l'altra nel decembre 1870.

Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese relative all'asta, avvisi, capitoli d'oneri, contratto, registrazione del medesimo, copia, martellazione delle piante, verifica del bosco e consegna di esse, dopo di che potrà incominciare il taglio coll'osservare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato oneroso.

Dato a Gadoni li 24 febbraio 1870.

Il Segretario del comune
DAGA DEMETRIO.

597

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI COMO

AVVISO.

Per odierna deliberazione della Deputazione provinciale è aperto a tutto l'entrante marzo il concorso al vacante posto di aiutante di 2ª classe presso l'ufficio tecnico della provincia, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Le attribuzioni e doveri inerenti a tale posto sono specialmente quelli contemplati dall'articolo 11° del regolamento approvato col Regio decreto 13 dicembre 1863, n. 1,599.

Gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza, diretta alla Deputazione provinciale:

a) dell'attestato di nascita;

b) idem di nazionalità italiana;

c) delle prove degli studi percorsi e delle acquisite cognizioni tecniche;

d) dei documenti di servizi per avventura prestati alla pubblica amministrazione, a comuni o corpi morali, atti a comprovare la piena attitudine a coprire il suindicato posto.

Como, 24 febbraio 1870.

Dall'ufficio della Deputazione Provinciale.

Il Segretario Capo: LEVA.

624

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata del 16 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il 24 marzo prossimo, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, via Carlo Alberto in Genova, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 21 febbraio 1870.

524

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Estratto di bando venale per vendita coatta.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Grosseto del dì 31 dicembre 1869 fu ordinato procedersi alla espropriazione mediante subastazione degli appresso lotti dalla signora Carolina Gucci nei Lupi, possidente domiciliata a Serrazzano, pretura di Pomarance, esecutati in danno del signor Ermanno Stefani, possidente domiciliato a Monterotondo.

Fu dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Ermanno Stefani ai quali venne assegnato il termine di giorni trenta ad aver depositato i loro titoli di credito, nominando in giudice delegato l'avvocato Emilio Pannilini.

Il presidente del detto tribunale con provvedimento del 21 febbraio 1870 in esecuzione di tal sentenza fissò l'udienza dell' 8 aprile 1870, alle ore dieci antimeridiane, per il primo incanto.

I fondi da vendersi sono gli appresso:

1° Un tenimento di terra coltivato a castagni con casa colonica posto in Monterotondo, dell'estensione di ettari 11, ari 87 e centiari 86, cui confinano Ravenni, via della Fonte, eredi Moris, e se altri, ecc., rappresentato al campione del comune di Massa Marittima dalle particelle di numeri 131 e 122 della sezione A, valutato al netto lire 5603 60.

2° Un corpo di terre denominato il podere di Fonte Ralda, con casa colonica, vitato, ed olivato, dell'estensione di ettari 22, ari 3, centiari 18, cui confinano fratelli Rossi, strada del Poggio, Rocchino, Tartagli, Botro di Fonte Ralda, Botro dei Trogoli, e se altri, ecc., rappresentato al campione del comune di Massa Marittima dalle particelle di numeri 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 272*bis* della sezione A, valutato al netto lire 14,474 20.

3° Altro tenimento seminativo vitato posto come sopra, dell'estensione di ettari 258, cui confinano fosso Rio, Giovanni Battista Stefani, strada dei Poderini, via del Castello, e se altri, ecc., rappresentato al campione dalle particelle di numeri 256, 702, 731, 779 della sezione A, valutato al netto lire 5553 40.

4° L'utile dominio perpetuo di altro tenimento di terre diviso in due poderi denominato la Cura, e le Capanne, posto come sopra, dell'estensione di ettari 45, ari 52 e centiari 60, cui confinano Ravenni, Prioria della Madonna del Frassine, Marcucci, Tartagli, Carducci Bernardino, e Pietro, Ristori, via del Frassine, via della Suma, via di Fonte Ralda, Botro dei Sodi, e Botro del Malvado, e se altri, ecc., rappresentato al catasto del comune di Massa Marittima dalle particelle di numeri 133, 138, 139, 154, 155, 156, 157, 160, 161, 162, 163, 165, 443, 444, 446, 447 della sezione Y, è gravato di un annuo canone a favore dello spedale di Massa Marittima di lire 64 68, valutato al netto anche dei capitali per far fronte al canone lire 28,811 40.

5° Uno stabile di recente costruzione ad uso di abitazione a tre piani oltre il terreno, posto in Monterotondo, cui confinano Stefani, e se altri, ecc., rappresentato al detto campione dalla particella di numero 779, della sezione Y, ed è stato valutato al netto lire 3257 00.

L'incanto si aprirà su i detti prezzi di stima resultanti dalla perizia dell'ingegnere Vincenzo Arrighi, registrata in Scansano il 17 ottobre 1869, alla quale dovrà aversi piena referibilità, e la vendita avrà luogo alle condizioni del bando venale del 21 febbraio 1870 esistente nella cancelleria di detto tribunale.

Grosseto, li 25 febbraio 1870.

604 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con dichiarazione emessa in questa cancelleria sotto di 21 febbraio 1870 Lodovico di Giuseppe Giorgi di Anchiano ha accettato, con benefizio di legge ed inventario, l'eredità relitta da Celeste del fu Filippo Micheli del detto luogo, morta il 31 gennaio 1870.

Dalla cancelleria della pretura.

Borgo a Mozzano, li 22 febbraio 1870.

Il cancelliere
TITO TEGRINI.

626

Avviso.

Il nobile signor barone Vincenzo Eugenio De Franceschi, possidente domiciliato in Firenze, con atto notificato col mezzo dell'usciere alla pretura del terzo mandamento di Pistoia ha inibito a Giuseppe Piazzini e figli, coloni ad un suo podere in comune di Serravalle Pistoiese, detto Poggio alla Guardia, di comprare e vendere bestiami di qualunque sorta senza la espressa licenza in scritto di detto signor barone De Franceschi o di Serafino Salvadori, suo agente alla fattoria di Montebuono in comune di Porta Lucchese, ecc.

Il 1° marzo 1870. 627

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione del primo esperimento d'incanto oggi seguito, si notifica d'ordine del Ministero della guerra, dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 11 marzo 1870, alle ore 10 ant., si procederà in Perugia, nel locale dell'ufficio suddetto, sito nell'ex-convento San Bernardo, piazza San Giovanni e San Bernardo, civico numero 3, avanti il capo dello stesso, ad un secondo incanto a partiti segreti, per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Perugia.

L'appalto sarà diviso in cinquanta lotti come segue:

Qualità del frumento	Quantitativo da appaltare in quintali	Divise in lotti: N°	Divise in lotti: di quintali ognuno	Luogo ove devonsi eseguire le consegne	EPOCHE DELLE CONSEGNE	Ammontare della cauzione per ciascun lotto
Nostrale	5,000	50	100	Nei magazzino Sussistenze Militari di Perugia in quattro rate per ciascun lotto.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito per la consegna della terza e quarta rata.	L. 200

Il grano a provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1869, come è spiegato all'art. 4 dei capitoli parziali d'appalto, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso le Intendenze militari ove sarà pubblicato il presente avviso. Il campione è visibile presso questa Intendenza militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che in una scheda redatta su carta da bollo di lire una e suggellata, offrirà un prezzo più conveniente e maggiormente inferiore a quello massimo indicato nella scheda segreta del Ministero che sarà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovraspecificata. Queste cartelle però dovranno depositarsi pel valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verrà effettuato il deposito.

Coloro che aspirassero ad un solo, o a più lotti, potranno depositare una somma proporzionale alla suddetta per il lotto o i lotti cui aspirano.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza ove seguirà la pubblicazione del presente avviso.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati, e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non saranno accettati, e così quelli non suggellati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo da decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Per la stipulazione dei contratti tutte le spese relative di stampa non che quelle di emolumento, copia carta bollata e registro, di cui tratta l'art 13 dei capitoli generali d'onere, saranno a carico dei deliberatari.

Perugia, addì 2 marzo 1870.

Per detta Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: SCIOLLI.

635

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 12 febbraio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L.	155,720,936	62
Esercizio delle zecche dello Stato »	12,510,044	13
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) »	14,950,250	»
Portafoglio nelle sedi e succursali »	234,912,600	91
Anticipazioni id. »	41,301,250	05
Effetti all'incasso in conto corr. »	248,098	92
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975	»
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158	78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000	»
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) »	100,000,000	»
Immobili »	7,249,125	»
Azioni da emettere »	20,000,000	»
Azionisti, saldo azioni »	11,050	»
Debitori diversi »	25,320,438	17
Spese diverse »	2,125,370	53
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	444,444	50
Obbligazioni del Debito Pubblico — Asse ecclesiastico, in cassa »	31,003,200	»
Depositi volontari liberi »	91,631,874	82
Depositi obbligatori e per cauzione »	25,576,216	68
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	20,136,800	»
	L. 1,077,343,834	11

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione »	733,105,694	»
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	14,950,250	»
Fondo di riserva »	16,000,000	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile »	»	
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile »	4,780,004	61
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	7,308,797	20
Id. (non disponibile) id. »	22,685,643	77
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) »	18,685,552	48
Mandati a pagarsi »	500,707	25
Dividendi a pagarsi »	1,253,019	50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico »	242,815	57
Creditori diversi »	7,361,437	28
Deposito obbligazioni del Debito Pubblico asse ecclesiastico »	31,003,200	»
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	117,208,091	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,028,094	35
Benefizi del semestre in corso »	1,230,526	60
	L. 1,077,343,834	11

Il Censore Centrale
C. De Cesare.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: Grillo.

570

Avviso.

Aglietti Giuseppe di Gaetano, muratore domiciliato a San Piero a Ripoli nel comune di Bagno a Ripoli, mandamento di Firenze-Campagna in provincia di Firenze, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che esso non riconosce in modo alcuno i debiti, passività ed impegni di ogni specie, che fossero già stati incontrati o che lo potessero essere in seguito tanto dai propri fratelli, quanto da Gaetano Aglietti suo padre col medesimo convivente, e da esso mantenuto a proprio carico. Dichiara inoltre essere di sua esclusiva proprietà il mobiliare e quant'altro ritiene in sua casa.

Firenze, li 4 marzo 1870.

628 Notaro LUIGI TORRIGIANI.

Editto.

Si rende noto che Germano Fessi, agente di commercio in Venezia, nel giorno 27 agosto 1869, n. 11729, presentò a questo tribunale istanza per patto pregiudiziale in concorso dell'assuntrice di lui moglie Maria Nason in confronto fra gli altri, anche delli creditori Edoardo Haider di Hrasnio, Ferriere, Dietrich a Neumarch, Hermann Lody di Pest, Daluns a Barkoovtes di Berlino, E. Lloyd di Londra, ai quali venne già deputato in curatore ad *actum* l'avvocato di questo foro dott. Coriolano Lavagnolo pella comparsa giudiziale fissata al 10 decembre prossimo passato emesse le occorrenti requisitorie pei creditori suddetti.

Non essendo fin qui pervenute dalle autorità estere le prove della seguita intimazione, restano col presente editto, che dovrà aver forza di regolare intimazione avvisati li predetti creditori che fu redeputata la comparsa degli interessati sulla vertenza del proposto patto pregiudiziale al giorno 15 prossimo venturo marzo, ore 10 antimeridiane, affinchè sappiano e possano prestarsi al loro interesse, dirigendosi al nominato curatore, o facendo noto al giudizio altro procuratore per quanto credessero di ragione, altrimenti si avranno come aderenti alla proposta del patto.

Ed il presente si affigga ne' luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 3 febbraio 1870.

640 SOSTERO.

Estratto.

Per pubblico contratto del di diciotto febbraio milleottocento settanta, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor commendatore Giuseppe Martelli ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una zona di terreno lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, posta lungo la strada detta del Romito, presso il torrente Mugnone, lunga in media metri cento ottantatrè e larga metri trenta, della estensione superficiale di metri quadri 5,490 circa, rappresentata al catasto del comune di Firenze (già Pellegrino) in sezione E da porzione delle particelle di n. 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, con gli articoli di stima 132, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1636, gravati complessivamente della cifra imponibile di lire italiane duecento cinquantaquattro e cent. 49, delle quali lire italiane 60 57, ratizzabili alla zona espropriata, per il prezzo di lire 30,310 58 da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor comm. Giuseppe Martelli decorsi giorni 30 dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* pegli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

607 ALESSANDRO MORELLI, not.

Avviso.

609

In esecuzione del regio decreto 30 dicembre 1866, n. 3487*ter*, e per mandato ricevuto con decreto ministeriale di S. E. il presidente del Consiglio dell'Ordine Mauriziano in data 9 febbraio 1870, il sottoscritto fa noto aver egli chiesto la investitura della Commenda Costantiniana di padronato famigliare, fondata con atto 13 dicembre 1857, rogato Ruo, costituita su di una annua rendita di lire 2125, e che a lui ricade quale erede e figlio primogenito del fu suo genitore barone Angelo Canofari; e ciò onde coloro che avessero da esperire diritti in contrario possano nel termine di giorni venti dalla presente pubblicazione presentare le loro opposizioni, sia presso la prefettura di Napoli o di Caserta, sia presso la segreteria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, e che, elasso il termine prefisso, sarà provveduto come di ragione.

CANOFARI conte FRANCESCO.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 18 febbraio 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Pietro del fu Ippolito Puliti ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità in ordine ai RR. decreti del 19 settembre 1866 e 5 marzo 1868 che approvano la costruzione del Campo di Marte, gli appresso beni:

Un corpo riunito di due poderi denominati uno la Casina, e l'altro San Gervasio, con villa nel mezzo situata nel popolo di San Salvi in comunità già di *Fiesole*, oggi di *Firenze*, della estensione complessiva di metri quadri 95,692,00, compresi i terreni e fabbricati ed esclusi la casa colonica di San Gervasio con metri quadri 4163,00 di terreno non occorrente per il Campo di Marte, e rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione N dagli appezzamenti 788, 789, 790, 784, 785, 787, 791, 792, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 783, 913 in parte, e 916 in parte.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 170,327 84, da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Pietro del fu Ippolito Puliti decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* pegli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

606 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 18 febbraio 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Giuseppe del fu Angiolo Mariotti, possidente domiciliato in Firenze, alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute a causa dei lavori di spostamento di livello del piano stradale della via Piacentina in ordine al piano regolatore d'ampliamento, lavori che danneggiarono il di lui stabile in quella località.

Detta indennità è stata stabilita in lire 851 96, e dovrà esser pagata al signor Giuseppe Mariotti suddetto decorsi che siano trenta giorni da quello in cui sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che all'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

605 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso.

Si rende noto che avvenuta il 10 gennaio 1870 la morte di Leopoldo Benedetti, già domiciliato in comune di Firenze, le tre taberne sia di fabbricazione, sia di vendita di pane e paste trovate in esercizio sotto la di lui ditta cessarono di andare per conto degli eredi del medesimo, essendo state affittate per anni tre al signor Attilio Lazzeri, come dalla privata scrittura del 15 febbraio 1870, registrata a Firenze il 24 detto, sotto n. 771, con lire 58 30 da Maffei.

Dott. ERCOLE BONINSEGNI
629 proc. BENEDETTI.

Avviso.

Carlo Bernardino Minard, commerciante in fondi pubblici e valori industriali a Melun (Francia), via del Ghetto (rue de la Juiverie), n. 31, con domicilio elettivo in Firenze presso il sottoscritto notaro, essendo stato passivo della sottrazione o dello smarrimento di due cartelle al portatore del consolidato italiano cinque per cento dell'annua rendita di lire cinquanta ciascuna, segnate respettivamente dei numeri 14204, e 940362, munite di tutti i semestrali cuponi a partire da quello del primo gennaio 1869, diffida chiunque dall'accettare per qualsivoglia titolo le accennate cartelle e loro cuponi, avendo il medesimo presi gli opportuni provvedimenti tanto in Francia quanto in Italia per impedire la loro negoziazione ed il pagamento delle cedole scadute e da scadere.

630 GIOVANNI PUGI.

Avviso.

Il giorno diciotto marzo del corrente anno, nello studio del notaro Vincenzo Guerri, posto in via Pinti, n. 19, avrà luogo la vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto di una casa situata in questa città in via del Prato d'Ognissanti, segnata del numero civico 132, di proprietà del signor Tito, figlio in età minore del signor Emilio Bizzarri, e l'incanto si aprirà sul prezzo della perizia giudiciale di L. 15483 50.

568 Ser VINCENZO GUERRI, not.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 8ª *dell'anno* 1870. 593

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	458	496	106,209 31	95,855 72
Depositi diversi	48	104	183,818 02	113,987 70
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	641 10
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,000 »	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			296,027 33	212,484 52

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A senso dell'articolo 26 degli statuti della Compagnia, si notifica che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, indetta pel 22 dello scorso febbraio, è stata aggiornata *alle ore due pomeridiane precise di martedì* 8 *corrente marzo*, e si terrà come la precedente a *Terminus Hotel, Cannon Street* in Londra.

Dato addì 1° marzo 1870.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione
G. B. GAJA, Segretario.

598